

UNA FAMIGLIA DI SCULTORI CRETESI ATTIVI A RODI *

Tra la fine del III e la metà del II secolo a. C., un'intera famiglia di scultori, Timocharis, Pythokritos e Simias, originari della città cretese di Eleutherna, è attiva a Rodi, ove Timocharis si era stabilito, ma anche in altre località della Grecia, come mostrano le numerose firme rinvenute. L'attività di Τιμόχαρις è ristretta agli ultimi quarant'anni del III secolo, il che è in perfetto accordo con la data del figlio Πυθόκριτος, attestato tra il 220 e il 160 circa, il quale, a differenza del padre, firma le sue opere, ad eccezione di una, con l'etnico Ῥόδιος, segno che ebbe la cittadinanza rodia¹, come poi suo figlio Σιμίαις, il meno prolifico dei tre.

È significativa questa emigrazione a Rodi di una famiglia di *Eleuthernaioi*: è il periodo nel quale inizia, con la guerra di Litto (221-219), una serie di conflitti che coinvolgono Rodi e diverse città cretesi, conflitti che culmineranno nella I guerra rodio-cretese (205-203)². Eleutherna è, con Lappa e Polyrrenhia, Aptera e Cidonia, tra le città che nella guerra di Litto partecipano all'asse Cnosso-Rodi-Etolia (a cui si aggiunge il partito dei *Presbyteroi* di Gortina), contrapposto a Litto, sostenuta dai *Neoteroi* gortinii, e agli Achei. Dunque è comprensibile che, nel momento in cui Timocharis iniziava la sua intensa attività a Rodi, e lì si trasferiva, la sua città, Eleutherna, fosse tra gli alleati dell'isola. È significativo, tuttavia, che egli proseguisse la sua carriera, e dopo di lui il figlio e il nipote, anche nel periodo successivo alla defezione di Eleutherna dallo schieramento cnossio-rodio, avvenuta, come quella delle altre città cretesi, a seguito dell'intervento di Filippo V di Macedonia e degli Achei a favore di Litto³.

* Questo contributo nasce dalle ricerche condotte nell'ambito della mia tesi di dottorato, dal titolo *Cretesi fuori di Creta*, discussa nell'a.a. 2008-2009 presso l'Università RomaTre. I miei più vivi ringraziamenti vanno alla Prof.ssa Giulia Sacco, per l'affettuoso sostegno e i preziosi suggerimenti.

¹ Vd. sotto, p. 142, con nota 40.

² Sulla Guerra Cretese, cfr. POL.13, 4, 2; 8, 2; 18, 54, 8-12; DIOD. 28, 1; SEGRE 1933; WALBANK 1940, p. 109 segg.; BERTHOLD 1984, pp. 107-110; CHANIOTIS 1996, pp. 38-41, con bibliografia alla nota 185 di p. 38; DE SOUZA 1999, pp. 80-84; WIEMER 2002, pp. 144-176.

³ Dopo la distruzione di Litto, avvenuta probabilmente nel 220, Lappa e Polyrrenhia, entrambe staccatesi dall'alleanza cnossia, inviarono ambasciatori a Filippo V e agli Achei (cfr. POL. 4, 53-55). Vi fu l'intervento a Creta di 400 Illiri, 200 Achei e 100 Focesi; come ricompensa vi sarebbe stato, successivamente, l'invio di 500 uomini all'alleanza di Filippo da parte di Polyrrenhia (e, dall'altra parte, di 1000 Cnosii, che così pagavano il loro debito verso l'Etolia; cfr. POL., 4, 55, 5; 61, 2; WALBANK 1940, pp. 33-34; VAN EFFENTERRE 1948, pp. 187-188; LAUNEY 1949-1950, I, p. 258). Con l'intervento di Filippo (e di Filopemene), le sorti della guerra si rovesciarono: defezionarono da Cnosso anche Aptera, Cidonia ed Eleutherna, e la coalizione anti-cnossia ebbe la meglio (e a Gortina prevalse il partito dei *Neoteroi*).